

Dopo gli episodi dello scorso settembre e novembre, continuano le aggressioni ai lavoratori di Prato e ai sindacalisti di Sudd Cobas. Questa volta, la protesta riguardava il settore della ristorazione, una novità per la lotta sindacale, rimarca lo stesso sindacato: i lavoratori erano in presidio davanti al ristorante cinese “Scintilla” di Via Galcianese per **contestare i turni di lavoro massacranti**, da 12 ore al giorno: «Il solito copione di diritti negati che dal distretto moda sconfinava anche nelle cucine e nelle sale dei ristoranti», spiega un comunicato del gruppo. Lavoratori e sindacalisti sono stati **presi a bottigliate di vetro in testa**, riportando ferite che li hanno portati in ospedale: questa notte, sei delle persone colpiti erano ancora in ospedale. Sudd Cobas porta avanti da tempo una lotta trasversale, che coinvolge **diversi settori lavorativi di Prato**; quella di ieri, è la quarta aggressione negli ultimi tre mesi, e la terza se si contano solo gli ultimi trenta giorni.

L'ennesima aggressione ai lavoratori di Prato sostenuti da Sudd Cobas è avvenuta ieri, 14 dicembre, nella sera. I lavoratori stavano tenendo un presidio davanti al ristorante, **da dieci giorni al centro di una agitazione sindacale** contro i turni di lavoro massacranti, i contratti a nero e le condizioni di lavoro precarie. Attorno alle 21:30, due uomini sono usciti dal ristorante e si sono diretti da un lavoratore, **strattonandolo e cercando di portarlo di peso all'interno** del locale; i manifestanti hanno cercato di fermarlo, ma i titolari del ristorante sono usciti dal locale armati di bottiglie, aggredendoli. Il comunicato del sindacato, rilasciato a notte tarda, riportava che sei dimostranti **si trovavano ancora in ospedale**, due dei quali – un lavoratore e un sindacalista – feriti dalla rottura delle bottiglie di vetro con le quali erano stati colpiti.

Sudd Cobas porta avanti da tempo una lotta nei diversi ambiti produttivi e lavorativi della città di Prato, ma solo recentemente ha lanciato l'[istanza](#) nel settore della ristorazione. La nuova campagna è stata avviata dopo che i dipendenti di un ristorante di Calenzano, comune fiorentino confinante con Prato, si sono **rivolti al sindacato per denunciare le condizioni di lavoro degradanti**; fino a ora, la campagna ha interessato quattro ristoranti, due dei quali hanno stabilizzato i lavoratori. Dopo l'aggressione, più di un centinaio di operai della zona hanno raggiunto il presidio, dando vita a una manifestazione spontanea di solidarietà; per la giornata di oggi è previsto un ulteriore presidio in Via Galcianese, che **si terrà alle ore 18, con lo scopo di riaffermare il diritto di sciopero**.

Non è la prima volta che i lavoratori di Prato rappresentati da Sudd Cobas vengono aggrediti dai propri datori di lavoro. Negli ultimi mesi era già successo tre volte. Un caso noto è quello di [settembre](#), quando un gruppo di operai di una stireria industriale era stato raggiunto in presidio dalla proprietaria dello stabilimento, che ha **distrutto i gazebo e preso a calci e pugni i lavoratori**; un altro risale a metà [novembre](#), quando il presidio dei

lavoratori di un centro di distribuzione all'ingrosso dell'abbigliamento è stato aggredito da un folto gruppo di persone tra cui si trovavano anche i proprietari del centro; in quell'occasione, sono stati **colpiti anche gli agenti di polizia** che vigilavano sul presidio. Proprio quello del tessile risulta il settore in cui il sindacato è maggiormente attivo: i lavoratori denunciano turni di lavoro da 12 ore al giorno 7 giorni su 7, con contratti spesso a nero e stipendi da fame.



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.